

lettera ad arteria

di Angelo Auriemma Nuzzo

Buonasera, sono Angelo, per quelli che non mi conoscono, "cittadino acerrano" anche se mi sento un po' straniero: guardo aldilà delle proprietà terrene. La Terra, il nostro piccolo pianeta, non lo sappiamo gestire.

NEL MIO PICCOLO ho studiato architettura e tutti gli esami hanno riguardato il territorio di Acerra: ora mi chiedo come mai una zona così ricca ARCHEOLOGICAMENTE, con delle sorgenti termali tipo quelle Calabricito, con dei prodotti agricoli da fare invidia **ABBIA FATTO QUESTA FINE**. Tutte le amministrazioni susseguitesesi nei vari anni hanno venduto al miglior offerente questo territorio, che appartiene o apparteneva alla gente di Acerra. Non si dovevano permettere di vendere terreni così fertili a scopo di lucro. Il sociale in Acerra non esiste proprio. Ogni persona è egoista, cerca sempre di portare l'acqua al proprio mulino. Noi avevamo il mulino più antico, quello a ruota orizzontale che macinava il grano. Le balle che vogliamo vedere, devono essere di paglia, non di escrementi o di immondizia o di chissà che cosa. Il nostro territorio è' di tutti, e non solo di quelli che avendo una posizione di potere credono di avere il diritto di usarlo come proprietà propria. Dobbiamo capire che il Dio denaro non serve a niente, distrugge solamente. Vogliamo salvare questo territorio? L'uscita c'è! Dobbiamo evitare di essere egoisti e opportunisti e non pensare solo ai nostri interessi. **IL DIO DENARO NON fa bene a nessuno, solo a quelle persone assatanate di potere che arrecano danno alla società. Quindi cerchiamo di individuarli e renderli innocui.** Perché anche **MADRE NATURA SI E' RIBELLATA**